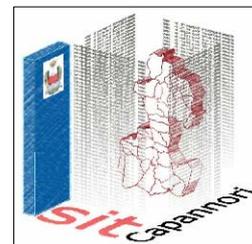




# Comune di Capannori

## Servizio Governo del Territorio

### Ufficio Pianificazione Urbanistica



Capannori p.zza A.Moro 1 - Lucca 55012 tel. 0583-4281 www.comune.capannori.lu.it

## REGOLAMENTO URBANISTICO

Approvato con delibere C.C. n° 13 del 12/03/2009, n° 14 del 13/03/2009, n° 15 del 16/03/2009

### VARIANTE NORMATIVA ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO PER L'ADEGUAMENTO DELLA DIZIONE DELL'ART. 68, 3° COMMA, SULLA CONVERSIONE MONETARIA DELLE OPERE PUBBLICHE

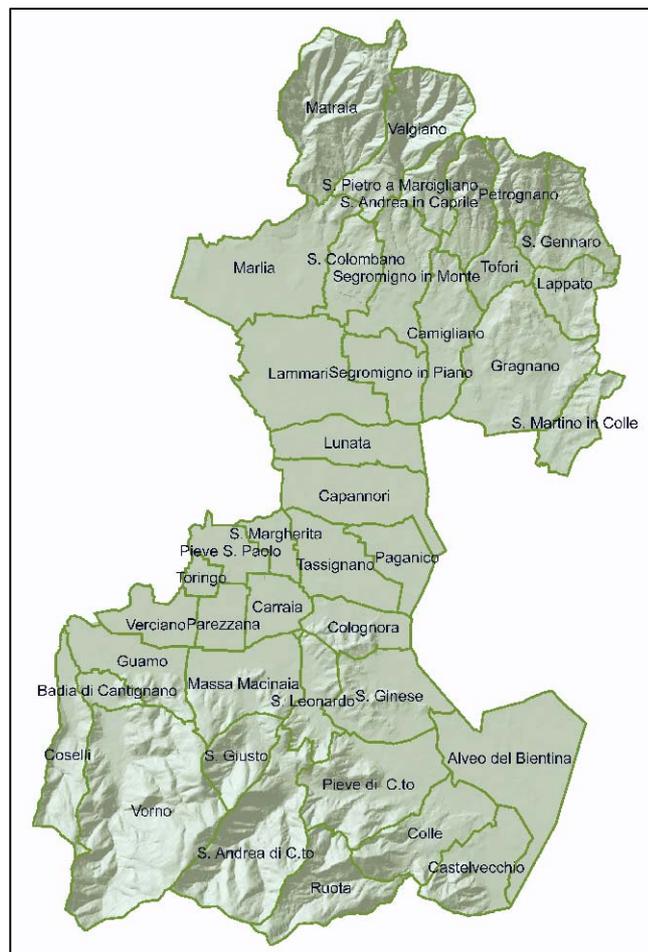
### RELAZIONE DI SINTESI - VALUTAZIONE INTEGRATA valida quale Rapporto preliminare per la valutazione ambientale strategica (V.A.S.) di cui all'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i e art. 6 della L.R. n° 10/2010

Ottobre 2010

Servizio Governo del Territorio

<b>Resp. del Procedimento</b>	<b>Estensore del progetto</b>
<b>Arch. Stefano Modena</b>	<b>Arch. Michele Nucci</b>
<b>Garante della Comunicazione : Dott.ssa Iva Pagni</b>	

Gruppo di progettazione interno	Tecnici esterni incaricati
<b>Giovanni Del Frate</b> <b>Rosita Del Grande</b>	



## **INDICE**

1 - PREMESSA.....	2
2 – RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	2
2.1 Comunità europea-.....	2
2.2 Legislazione nazionale-.....	3
2.3 Legislazione regionale Toscana-.....	3
3 – ATTRIBUZIONI DELLE COMPETENZE .....	4
4 - OGGETTO DELLE VALUTAZIONI .....	5
4.1 Contenuti e motivazioni della variante .....	5
4.2 Obiettivo della variante.....	6
4.3 Quadro conoscitivo .....	6
5 - ATTIVITA' DI VALUTAZIONE INTEGRATA.....	6
5.1 Valutazione di coerenza esterna con P.I.T. regionale e P.T.C. provinciale.....	8
5.2 Valutazione di coerenza esterna con il P.T.C. provinciale .....	9
5.3 Valutazione di coerenza esterna con il P.S. comunale.....	10
5.4 Valutazione di coerenza interna.....	11
6 - GLI EFFETTI TERRITORIALI ATTESI E LE AZIONI DI MITIGAZIONE.....	11
6 .1 – Effetti ambientali.....	12
6.2 – Effetti territoriali .....	12
6 .3 – Effetti sociali .....	14
6 .4 – Effetti economici.....	14
6 .5 – Effetti sulla salute umana.....	14
7 - IL MONITORAGGIO .....	14
8. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA .....	15
9. I CONTRIBUTI E LE OSSERVAZIONI PERVENUTE .....	15
10. CONCLUSIONI .....	15

## **RELAZIONE DI SINTESI - VALUTAZIONE INTEGRATA**

**valida quale Rapporto preliminare per la valutazione ambientale strategica (V.A.S.) di cui all'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i e art. 6 della L.R. n° 10/2010**

---

### **1 - PREMESSA**

La presente relazione di sintesi viene redatta per l' "Adeguamento della dizione dell'Art. 68, 3° comma, sulla conversione monetaria delle opere pubbliche", allo scopo di essere utilizzata ai fini dell'adozione, come disposto dalla Legge Regionale n. 1 del 03 gennaio 2005 "Norme per il governo del Territorio". L'articolo 11 della L.R. 1/2005 stabilisce che, nell'ambito della revisione dei propri atti di governo del territorio, i Comuni provvedano, durante la fase preparatoria dell'atto medesimo e preventivamente all'adozione della variante, all'elaborazione della valutazione integrata. Come noto, secondo la definizione dell'art. 4 del già Regolamento 4/R/2007, la valutazione integrata è il "*processo che evidenzia, nel corso di formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, le coerenze interne ed esterne dei suddetti strumenti e la valutazione degli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso...*".

La procedura seguita e descritta nel presente documento ha quindi lo scopo di evidenziare sinteticamente quali sono state le fasi succedutesi nella formazione della Variante al R.U. da adottare, evidenziando il processo di valutazione svolto, la modalità di partecipazione dei soggetti coinvolti, oltre a specificare le varie verifiche effettuate sulla coerenza esterna ed interna e sugli effetti attesi. La presente relazione viene allegata agli atti di adozione come disposto dall'articolo 16 della L.R. 1/2005. Con la presente si dà atto che è stata redatta, ai sensi della L.R. n° 1/2005 e del sopra citato regolamento 4/R, la Valutazione Integrata relativa alla variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Capannori approvato con Delibere di Consiglio Comunale .n. 13 del 12.03.2009, 14 del 13.03.2009 e 15 del 16.03.2009. Pertanto in tale sede sono stati affrontati l'esame del quadro analitico, i principali scenari di riferimento, la coerenza degli obiettivi dello strumento di pianificazione territoriale rispetto agli altri strumenti di pianificazione e atti di governo del territorio che interessano lo stesso ambito territoriale, e in appoggio a quei dati è stata sviluppata la presente Relazione di sintesi di Valutazione integrata.

### **2 – RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

#### **2.1 Comunità europea-**

Direttiva 2001/42/CE. Obiettivo della direttiva è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione di piani o programmi.

## **2.2 Legislazione nazionale-**

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, D.Lgs. n. 128 del 2010 che va a modificare ed integrare il D. Lgs n° 152/2006 art. 6, sono sottoposti a V.A.S. per tutti i piani e i programmi:

*a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori [...omissis...], della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*  
*b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*

*3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.*

## **2.3 Legislazione regionale Toscana-**

In Toscana la V.A.S. è parte integrante del processo di valutazione integrata regionale. Il quadro normativo della Regione Toscana in materia di valutazione ambientale per piani e programmi in ambito locale è costituito dalla L.R. 1/2005 "Norme per il governo del territorio" e dal relativo regolamento attuativo in materia di valutazione integrata degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio emanato con D.P.G.R. 4/R/2007, nonché dalla L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica "V.A.S.", di valutazione di impatto ambientale "V.I.A." e di valutazione di incidenza". La L.R. 3/01/2005 n° 1, art. 11 comma 1 afferma che sono soggette a valutazione integrata: "[...omissis...] g) *le varianti agli strumenti ed atti di cui al presente comma, ove queste costituiscano quadro di riferimento di progetti ed altre attività, sia in relazione all'ubicazione che alla natura, alle dimensioni e alle condizioni operative di esse, sia con riferimento alla ripartizione dei risorse*". Il Regolamento attuativo D.P.G.R. 4R/2007 agli artt. 11 e 4, comma 4, prevede la possibilità di effettuare la valutazione in modalità semplificata ed in una sola fase in relazione alla complessità del provvedimento oggetto di valutazione, motivandone la scelta nella relazione di sintesi. L'art. 11 del regolamento si esprime in

merito alle varianti agli strumenti della pianificazione territoriale di cui all'articolo 9 della L.R. 1/2005 dando la possibilità di effettuare per esse la valutazione con modalità semplificata, ossia prendere in considerazione solo gli effetti territoriali, ambientali, economici, sociali e sulla salute umana che possono derivare dalla variante stessa. La decisione motivata di applicare la modalità di valutazione semplificata è contenuta nella relazione di sintesi e messa a disposizione del pubblico.

Secondo quanto stabilito dall'art.5, comma 2 – *Ambito di applicazione*, della Legge regionale n° 10/2010, sono obbligatoriamente soggetti a V.A.S.:

*a) i piani e i programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a V.I.A., di cui agli allegati II, III e IV del d.lgs. 152/2006; [...omissis...]*

Al comma 3 dell'art. 5 L.R. 10/2010 si dice che *“L'effettuazione della V.A.S. è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, della significatività degli effetti ambientali, nei seguenti casi:*

*a) per i piani e programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale; [...omissis...]*

Visto quanto sopra, la presente valutazione integrata viene effettuata con modalità semplificata, come disposto dall'art. 11 comma 1 del Regolamento 4/R e sarà condotta ai sensi degli artt. 4 e 11 del medesimo regolamento in quanto trattasi di variante al testo normativo del vigente Regolamento Urbanistico che non prevede nuove aree da pianificare e non comporta la possibilità di impegni di nuovo suolo né maggiori volumetrie. La presente variante in nessuno dei suoi punti rientra nelle categorie indicate dalla L.R. 10/2010 all'Art. 5, e quindi per essa è stata omessa, come consentito, anche la preventiva verifica di assoggettabilità di cui all'Art. 22 della stessa legge.

### **3 – ATTRIBUZIONI DELLE COMPETENZE**

La legge regionale 10/2010 al capo II, norma le attribuzioni delle competenze, individuando nell'autorità competente il soggetto che collabora alla formazione e alla valutazione del piano, esprime il provvedimento di verifica di assoggettabilità.

Nel caso in oggetto, il Comune di Capannori, ha individuato con atto formale:

- **l'Autorità Competente nella Giunta Comunale;**
- **il Proponente nel Servizio Governo del Territorio;**

**- l'Autorità Procedente nel Consiglio Comunale.**

## **4 - OGGETTO DELLE VALUTAZIONI**

### **4.1 Contenuti e motivazioni della variante**

La modifica proposta alle Norme tecniche di attuazione del Regolamento Urbanistico vigente è stata ritenuta necessaria alla luce di riflessioni operate nel primo anno e mezzo circa di gestione dello strumento, nonché allo scopo di valutare, in un quadro generale le richieste di piccoli e puntuali casi omogenei, pervenute nel periodo di gestione da parte di cittadini e professionisti.

Il vigente Regolamento Urbanistico, come approvato dalle delibere di C.C. n. 13 del 12.03.2009, n. 14 del 13.03.2009 e n. 15 del 16.03.2009, disciplina il territorio comunale attraverso la zonizzazione urbanistica con le rispettive Tavole delle destinazioni e le “Norme Tecniche di Attuazione. La Normativa Tecnica di Regolamento Urbanistico è un insieme articolato di discipline, prescrizioni, interventi e destinazioni riferite alle zone individuate in cartografia e contiene nella parte finale, il titolo VIII, le norme di “Salvaguardie” (art. 68) e le “Disposizioni di Carattere Generale” (art. 69). Il Comune di Capannori è dotato di un “Regolamento per la conversione monetaria delle aree pubbliche” che disciplina i requisiti che devono possedere le aree che devono essere cedute gratuitamente all'Amministrazione Comunale per essere destinate ad un uso pubblico (verde o parcheggi) e le modalità di “conversione monetaria” del corrispettivo valore nel caso di non acquisizione delle stesse.

Visto l'art. 68 al comma 3° delle N.T.A. che prevede che nelle aree per le quali, alla data di adozione della variante siano già stati approvati i Progetti Unitari di cui all'articolo 4 del R.U. e sia stato registrato e trascritto il relativo atto d'obbligo e/o emessa la determinazione dirigenziale per la conversione monetaria degli obblighi da essi derivanti, continuano ad applicarsi, per il rilascio dei relativi atti autorizzativi, i parametri urbanistici in essi previsti, per un periodo comunque non superiore a cinque anni dalla data della loro approvazione e purché ciò non porti pregiudizio alla realizzazione di opere pubbliche previste dalla presente Variante generale; possono essere inoltre ammesse le varianti che non siano in contrasto con le disposizioni del R.U. In riferimento a questo sono state riscontrate difficoltà interpretative della parte finale del suddetto comma, nella parte che recita: *“possono essere ammesse le varianti che non siano in contrasto con le disposizioni del R.U.”* con riferimento alla doppia vigenza di previsioni urbanistiche conseguenti ai Progetti Unitari approvati e convenzionati prima della data di adozione della Variante al R.U., e la eventuale modifica della zonizzazione urbanistica, avvenuta su alcune aree per effetto della suddetta Variante. Possono essere quindi presentate richieste di conversione monetaria di spazi a parcheggio pubblico facenti parte di progetti unitari che non ricadono più in aree con destinazione urbanistica residenziale, e pertanto diversa da quella che ha generato la relativa edificazione; pertanto laddove

la Commissione Consiliare n° 2 Urbanistica – Assetto del Territorio valuti la insussistenza del requisito di pubblica utilità di alcune aree destinate a standard urbanistico l'obiettivo è quello che si possa procedere alla monetizzazione di tali spazi, ai sensi del “Regolamento per la conversione monetaria delle aree pubbliche.-

#### **4.2 Obiettivo della variante**

La «VARIANTE NORMATIVA ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO PER L'ADEGUAMENTO NELLA DIZIONE DELL'ART. 68, 3° COMMA, SULLA CONVERSIONE MONETARIA DELLE OPERE PUBBLICHE» è finalizzata al seguente obiettivo:

- Possibilità, laddove la Commissione Consiliare n° 2 Urbanistica – Assetto del Territorio valuti la insussistenza del requisito di pubblica utilità di alcune aree destinate a standard urbanistico, all'interno di progetti unitari non più classificati in zona urbanistica residenziale, di procedere alla monetizzazione di tali spazi, ai sensi del “Regolamento per la conversione monetaria delle aree pubbliche”.-

#### **4.3 Quadro conoscitivo**

Il quadro conoscitivo a cui la variante in oggetto fa riferimento è costituito da tutti gli studi già effettuati per la formazione del piano strutturale e R.U. e della successiva Variante al Regolamento Urbanistico definitivamente approvata nel 2009. Pertanto si ritiene che non sia necessaria la sua implementazione mediante ulteriori indagini e studi.

### **5 - ATTIVITA' DI VALUTAZIONE INTEGRATA**

Come illustrato, in considerazione del ridotto grado di complessità delle problematiche, si è deciso di esperire la valutazione in modalità semplificata, prendendo in considerazione solo gli effetti territoriali, ambientali, economici, sociali e sulla salute umana che possono derivare dalla variante stessa. Per le stesse ragioni, in diretta correlazione con la modalità semplificata, il processo si svolge raggruppando in unica fase la valutazione iniziale ed intermedia. L'intera fase si sviluppa nell'arco di tempo di 15 (quindici) giorni a partire dalla data di avvio del procedimento di valutazione integrata e quindi di contestuale divulgazione e pubblicazione del relativo documento; in questo arco di tempo possono essere trasmessi all'amministrazione comunale osservazioni, commenti e considerazioni, come contributo di soggetti istituzionali e cittadinanza, per l'eventuale perfezionamento o modifica delle scelte progettuali da sottoporre al Consiglio Comunale. Al fine di far conoscere a tutti i soggetti interessati l'inizio del procedimento di valutazione sul progetto di variante al Regolamento Urbanistico, il comune diffonde la notizia mediante Avviso di avvio del procedimento di valutazione, divulgato all'esterno mediante trasmissione diretta ai seguenti soggetti:

Enti territorialmente interessati:

- Regione Toscana – Dipartimento politiche territoriali ed ambientali;
- Provincia di Lucca – Settore Urbanistica Settore Ambiente;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- Autorità di Bacino del Fiume Serchio;
- Genio Civile / Ufficio regionale per la tutela delle acque e del territorio;
- Consorzio di Bonifica Auser Bientina

Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionalmente interessati:

- Ordine degli Architetti della provincia di Lucca
- Ordine degli Ingegneri della provincia di Lucca
- Collegio dei Geometri e Geometri laureati della provincia di Lucca
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali Prov. Pisa, Lucca e Massa Carrara
- Ordine Geologi della Toscana
- Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Lucca
- ARPAT Dipartimento di Lucca;
- AUSL Igiene e sanità pubblica;
- ATO2 – Acque Spa;
- Associazione Industriali della Provincia di Lucca;
- Confartigianato Lucca;
- C.N.A. Lucca ;
- Associazione Commercianti;
- Confesercenti Lucca;
- Unione Agricoltori;
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti;
- Confederazione Italiana Agricoltori;
- Confcooperative Unione Provinciale di Lucca;
- Lega Nazionale Cooperative;
- Lega Ambiente;
- Italia Nostra,

ed indiretta, mediante pubblicazione sul sito internet del Comune, a tutta la cittadinanza e ad altri eventuali soggetti interessati. L'avviso reca la notizia dell'avvio del procedimento di valutazione integrata; della consultabilità del documento di valutazione integrata sul sito internet del Comune,

del quale fornisce il link [www.comune.capannori.lu.it](http://www.comune.capannori.lu.it) e presso l'Ufficio Pianificazione Urbanistica del comune piazza Aldo Moro 1, Capannori; delle modalità per far pervenire contributi e suggerimenti sulla valutazione stessa; della scadenza dei termini fissata al giorno 8/11/2010.

Il presente documento di valutazione integrata, i cui contenuti sono riconducibili alle informazioni di cui all'allegato 1 della dir. 2001/42/CE, e che ha valenza anche ai fini degli effetti ambientali, ha funzione di Rapporto ambientale.

Il processo di valutazione di coerenza ha compreso due distinti livelli. Per il livello di valutazione di coerenza in senso verticale (cioè rispetto agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti e ad altri atti e piani) sono stati presi in considerazione i piani e i programmi gerarchicamente superiori, il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, con specifico riferimento agli obiettivi ed azioni per l'Ambito "La città policentrica" ed "Il patrimonio collinare"; il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca, con riferimento agli obiettivi per le aree ricadenti all'interno della Piana di Lucca; il Piano Strutturale del Comune di Capannori nei suoi aspetti di normativa urbanistica.

### 5.1 Valutazione di coerenza esterna con P.I.T. regionale e P.T.C. provinciale

obiettivo	P.I.T. Delibera di C.R. n. 72 del 24 luglio 2007	Verifica
<p><i>Possibilità, laddove la Commissione Consiliare n° 2 Urbanistica – Assetto del Territorio valuti la insussistenza del requisito di pubblica utilità di alcune aree destinate a standard urbanistico, all'interno di progetti unitari non più classificati in zona urbanistica residenziale, di procedere alla monetizzazione di tali spazi, ai sensi del "Regolamento per la conversione monetaria delle aree pubbliche"</i></p>	<p><i>Articolo 10 - La "città policentrica toscana" come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per sostenere la qualità della e nella "città toscana"</i></p> <p><i>1. Al fine di assicurare la continuità e la biodiversità delle reti naturali costituite dai molteplici corridoi ecologici che, nei loro specifici episodi, connettono e attraversano gli insediamenti urbani della Toscana quale fattore essenziale della "città policentrica", gli strumenti della pianificazione territoriale individuano, tutelano e valorizzano i corsi d'acqua fluviali e lacustri, e gli ambiti territoriali che vi si correlano, <b>gli spazi verdi pubblici e privati ed ogni altra risorsa naturale, e ne prevedono l'incremento quanto a dotazione e disponibilità.</b> Contestualmente gli strumenti della pianificazione territoriale provvedono all'attuazione degli interventi di difesa integrata del suolo previsti dalla pianificazione di bacino.</i></p>	<p><i>Verifica favorevole le direttive appaiono pertinenti anche alla scala della presente variante quando chiedono di individuare, tutelare gli spazi verdi pubblici e privati, in quanto la monetizzazione di aree a parcheggio pubblico di standard va ad incrementare la dotazione di verde urbano privato delle singole unità residenziali, o verde pubblico attrezzato.</i></p>

“	<p><i>Articolo da 21a 25 – Il patrimonio “collinare” della Toscana come agenda per l’applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva del suo valore</i></p> <p>Il P.I.T. definisce, all’interno del documento di piano e della disciplina, l’invariante strutturale denominata “patrimonio collinare” sostanzialmente come l’ambito dei territori di campagna (indipendentemente dalla loro articolazione orografica) in cui sono riconoscibili i valori della “ruralità”. Negli articoli dal 21 al 25 della disciplina di piano sono contenuti indirizzi, direttive e prescrizioni per l’elaborazione della strumentazione comunale, più frequentemente riferibili al P.S..</p>	<p><i>Verifica favorevole</i></p> <p><i>le direttive appaiono pertinenti anche alla scala della presente variante in quanto la monetizzazione di aree a parcheggio pubblico di standard va nella direzione della maggiore riconoscibilità della caratteristica di ruralità dell’insediamento urbano.</i></p>
“	<p><i>Articolo 32 - I beni paesaggistici di interesse unitario regionale. Direttive correlate</i></p> <p><i>1. In attuazione della Convenzione europea del paesaggio:</i></p> <p><i>a) la Regione, nella formazione e nella messa in opera delle politiche pubbliche regionali, assicura la massima considerazione delle implicazioni paesaggistiche e degli effetti sui beni paesistici delle determinazioni e delle linee di azione di cui quelle politiche si avvalgono, al fine di consentire la piena tutela del loro valore;</i></p>	<p><i>Verifica favorevole</i></p> <p><i>le direttive appaiono pertinenti anche alla scala della presente variante in quanto la monetizzazione di aree a parcheggio pubblico di standard va nella direzione della maggiore tutela dei beni paesaggistici eventualmente interessati dall’insediamento urbano.</i></p>

## 5.2 Valutazione di coerenza esterna con il P.T.C. provinciale

<b>obiettivo</b>	<b>P.T.C. Provincia di Lucca delibera C.P. n. 189 del 13 dicembre 2000</b>	<b>Verifica</b>
<p><i>Possibilità, laddove la Commissione Consiliare n° 2 Urbanistica – Assetto del Territorio valuti la insussistenza del requisito di pubblica utilità di alcune aree destinate a standard urbanistico, all’interno di progetti unitari non più classificati in zona urbanistica residenziale, di procedere alla monetizzazione di tali spazi, ai sensi del “Regolamento per la conversione monetaria delle aree pubbliche”</i></p>	<p><i>Articolo 14 Obiettivi per la Piana di Lucca</i></p> <p><i>- omissis</i></p> <p><i>G) il mantenimento, il recupero e la valorizzazione della unitarietà geografica e storica del territorio lucchese e dell’impianto territoriale consolidato, costituito dalla convergenza radiale sul polo urbano di Lucca, anche attraverso il riordino degli insediamenti lineari lungo la viabilità storica e la riqualificazione delle esistenti polarità minori e diffuse;</i></p>	<p><i>Verifica favorevole</i></p> <p><i>le direttive, appaiono pertinenti anche alla scala della presente variante, in quanto la monetizzazione di aree a parcheggio pubblico di standard è volto a concentrare lo standard urbanistico in aree ove la polarità urbanistica è certamente più sensibile e pressante che non nel semplice insediamento urbano rappresentato nel progetto unitario.-</i></p>
“	<p><i>Articolo 14 Obiettivi per la Piana di Lucca - omissis-</i></p> <p><i>I) il rafforzamento della identità culturale attraverso l’equilibrato utilizzo delle risorse e la valorizzazione e la tutela dei beni storico-architettonici e paesaggistici e, in particolare, del sistema territoriale delle Ville e delle relazioni di questo con l’utilizzo agricolo del territorio collinare e con i borghi e centri di antica formazione;</i></p>	<p><i>Verifica favorevole</i></p> <p><i>le direttive, appaiono pertinenti anche alla scala della presente variante, in quanto la monetizzazione di aree a parcheggio pubblico di standard va nella direzione della maggiore tutela dei beni paesaggistici eventualmente interessati dall’insediamento urbano, unitamente alla maggiore riconoscibilità della caratteristica di ruralità dell’insediamento urbano</i></p>

### 5.3 Valutazione di coerenza esterna con il P.S. comunale

obiettivo	P.S. Comune di Capannori Delibera C.C. del 24/10/2001	Verifica
<p><i>Possibilità, laddove la Commissione Consiliare n° 2 Urbanistica – Assetto del Territorio valuti la insussistenza del requisito di pubblica utilità di alcune aree destinate a standard urbanistico, all'interno di progetti unitari non più classificati in zona urbanistica residenziale, di procedere alla monetizzazione di tali spazi, ai sensi del “Regolamento per la conversione monetaria delle aree pubbliche”</i></p>	<p><i>Art. 8 P.S.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>individuare e salvaguardare il complesso dei valori culturali e naturali che si configurano come elementi fondamentali della specificità e delle identità delle varie comunità capannoresi valorizzandoli senza snaturarli e distruggerli;</i></li> <li>- <i>migliorare la dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico al fine della riqualificazione degli insediamenti e come elementi trainanti di iniziative private con le stesse finalità;</i></li> </ul>	<p><i>Verifica favorevole</i></p> <p><i>le direttive, appaiono pertinenti anche alla scala della presente variante, in quanto la monetizzazione di aree a parcheggio pubblico di standard va nella direzione della maggiore tutela del territorio sotto il profilo di riconoscibilità, della identità culturale del paesaggio, unitamente alla maggiore riconoscibilità della caratteristica di ruralità dell'insediamento urbano. Riguardo alla migliore dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche il provvedimento di conversione monetaria degli spazi di uso pubblico dovrà dare atto che l'area oggetto dell'intervento non ricada in una zona densamente abitata, sprovvista nelle immediate vicinanze di parcheggi pubblici già esistenti o in corso di realizzazione o di previsione. L'Amministrazione Comunale può escludere la procedura di conversione monetaria quando si verifica che :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>a) siano presenti nelle immediate vicinanze attrezzature di interesse pubblico (scuole, palestre, campi sportivi, mercati di quartiere, biblioteche, caserme, chiese, ecc...)</i></li> <li><i>b) siano presenti in genere elementi focalizzanti utenza e traffico.</i></li> </ul> <p><i>Non è inoltre possibile procedere alla conversione monetaria degli spazi di uso pubblico, quando gli stessi siano previsti espressamente dalla cartografia delle Tavole di Piano del Regolamento Urbanistico. Il corrispettivo economico derivante dalla monetizzazione verrà impiegato in “ Opere Pubbliche finanziate da privati” e servirà a finanziare la realizzazione delle aree da destinare all'uso pubblico</i></p>
<p>“</p>	<p><i>Le invarianti strutturali relative al territorio rurale – Sono considerate invarianti strutturali delle risorse “territorio rurale” le funzioni necessarie ad assicurare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la salvaguardia delle risorse naturali e la loro riproducibilità;</i></li> <li>- <i>la conservazione attiva, la tutela della memoria collettiva e di testimonianza culturale degli elementi che costituiscono il paesaggio;</i></li> <li>- <i>la simbiosi con i caratteri di tutela paesaggistico ambientale del territorio delle attività agricole rivolte ad affermare sia le componenti produttive competitive e sostenibili sia il ruolo sociale dell'agricoltura stessa;</i></li> <li>- <i>...omissis...-</i></li> </ul>	<p><i>Verifica favorevole</i></p> <p><i>le direttive, appaiono pertinenti anche alla scala della presente variante, in quanto la monetizzazione di aree a parcheggio pubblico di standard va nella direzione del rispetto delle invarianti strutturali delle risorse territorio rurale, perché realizzano una maggiore tutela del territorio sotto il profilo di rispetto delle risorse naturali, della identità e testimonianza culturale del paesaggio, unitamente alla maggiore riconoscibilità della caratteristica di ruralità dell'insediamento urbano.</i></p>

Ai sensi dell'art.16 comma 2 della L.R. 1/2005 risulta **verificata la piena coerenza della variante in oggetto con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento**, (P.I.T., P.T.C. e P.S.), valutata in modo dettagliato negli schemi sopra riportati. La variante al Regolamento Urbanistico è di competenza Comunale e la sua procedura è regolata dalla L.R. 1 /2005 ed in particolare dall'art.16 e dall'art. 17.

#### 5.4 Valutazione di coerenza interna

Per quel che concerne la valutazione di coerenza interna questa si è concentrata sulla verifica di congruità degli obiettivi ed azioni, della Variante al R.U. vigente con la variante normativa oggetto di valutazione.

<b>obiettivo</b>	<b>Variante al R.U. Comune di Capannori Delibere C.C. 13, 14, 15 del 2009</b>	<b>Verifica</b>
<i>Possibilità, laddove la Commissione Consiliare n° 2 Urbanistica – Assetto del Territorio valuti la insussistenza del requisito di pubblica utilità di alcune aree destinate a standard urbanistico, all'interno di progetti unitari non più classificati in zona urbanistica residenziale, di procedere alla monetizzazione di tali spazi, ai sensi del "Regolamento per la conversione monetaria delle aree pubbliche"</i>	<i>Perseguimento del principio di maggiore oculatezza nell'utilizzo delle risorse territoriali e nella gestione temporale delle quantità edificatorie massime stabilite dal Piano Strutturale, commisurando le previsioni del Regolamento Urbanistico ai fabbisogni ipotizzabili nel breve periodo</i>	<i>Verifica di congruità favorevole La possibilità di monetizzare la quantità di standard a parcheggio pubblico all'interno dei progetti unitari, ha come azione conseguente tra le altre, un uso più appropriato e proporzionato delle risorse territoriali in base alle effettive esigenze stimate nel breve periodo.</i>
“	<i>Dare maggiore certezza e corrispondenza con lo stato reale dei luoghi alle individuazioni cartografiche ed alle classificazioni urbanistiche</i>	<i>Verifica di congruità favorevole La possibilità di monetizzare la quantità di standard a parcheggio pubblico all'interno dei progetti unitari, ha come azione conseguente per contro, la facoltà di realizzare tali quantità di standard pubblico laddove effettivamente l'orografia e lo stato dei luoghi lo consentano.</i>
“	<i>Valutare l'opportunità di inserimento nel R.U. delle previsioni urbanistiche contenute in progetti privati di interesse pubblico</i>	<i>Verifica di congruità favorevole Il regolamento per la conversione monetaria delle aree pubbliche a cui la presente variante si riconduce, ha come finalità quella di finanziare la realizzazione delle aree da destinare all'uso pubblico laddove l'A.C. ritiene preferibile l'ubicazione di tale standard.</i>

#### 6 - GLI EFFETTI TERRITORIALI ATTESI E LE AZIONI DI MITIGAZIONE

Considerata la modesta entità della variante in oggetto, la quale non comporta effetti territoriali né mutazioni dello scenario della pianificazione vigente, né alcun impatto apprezzabile sul carico

urbanistico, non varia lo scenario comunale, si ritiene verificata la compatibilità della stessa relativamente all'uso delle risorse essenziali del territorio. Partendo dagli obiettivi generali di Piano Strutturale, con i relativi effetti si sono esaminate le azioni ad esse corrispondenti dalla presente variante al R.U. con le eventuali azioni di mitigazione in caso di impatto negativo. Sono stati valutati: Effetti ambientali, Territoriali, Sociali, Economici, sulla salute umana. La valutazione degli effetti che possono essere generati dalle previsioni della Variante normativa in oggetto risulta poco significativa rispetto a quanto già previsto sulla disciplina del R.U. vigente e non modifica la valutazione degli effetti già agli atti del Regolamento urbanistico vigente.

## 6.1 – Effetti ambientali

	OBIETTIVI GENERALI (P.S.)	EFFETTI ATTESI	AZIONI DI VARIANTE/ MITIGAZIONI	SEGNO
AMBIENTALE	Tutela delle risorse naturali	Protezione della qualità dell'acqua	Maggiore superficie permeabile	+
		Uso sostenibile delle risorse	Nessun impatto apprezzabile	=
		Contenimento della impermeabilizzazione del suolo	Maggiore superficie permeabile	+
		Tutela e integrazione del verde urbano per compensare le emissioni di CO2	Maggiore quantità di verde rispetto a superficie a parcheggio	+
	Tutela delle aree di elevato valore ambientale	Tutela delle aree di valore ambientale formalmente riconosciute	Migliore tutela dei beni paesaggistici eventualmente interessati dall'insediamento urbano	+
		Tutela delle aree boscate	Nessun impatto apprezzabile	=
		Tutela dei caratteri naturali e vegetazionali dei corsi d'acqua	Nessun impatto apprezzabile	=
	Protezione da rischi ambientali	Tutela dall'esposizione a rischi di natura geomorfologica	Nessun impatto apprezzabile	=
		Tutela dall'esposizione a rischi di natura sismica	Nessun impatto apprezzabile	=
		Tutela dall'esposizione a rischi di natura idraulica	Maggiore superficie permeabile	+

## 6.2 – Effetti territoriali

	OBIETTIVI GENERALI (P.S.)	EFFETTI ATTESI	AZIONI DI VARIANTE/ MITIGAZIONI	SEGNO
TERRITORIALE	Tutela dei beni di valore artistico, storico e paesaggistico	Tutela dei principali beni storici e del loro contesto territoriale	Nessun impatto apprezzabile	=
		Tutela dei beni paesaggistici formalmente riconosciuti	Migliore tutela dei beni paesaggistici eventualmente interessati dall'insediamento urbano	+
		Tutela dei valori e degli elementi costitutivi del paesaggio rurale	Maggiore riconoscibilità della caratteristica di ruralità dell'insediamento urbano	+
	Valorizzazione degli insediamenti esistenti	Contrasto all'eccessiva dispersione degli insediamenti residenziali	Nessun impatto apprezzabile	=
		Tutela del ruolo delle aree di frangia come interfaccia tra insediamenti e territorio rurale	Nessun impatto apprezzabile	=
		Contrasto all'eccessiva dispersione degli insediamenti produttivi	Nessun impatto apprezzabile	=

	Miglioramento dell'efficienza e dell'estensione delle opere di urbanizzazione	<p>La monetizzazione va ad escludere o procrastinare nel tempo la realizzazione di standard pubblico a parcheggio.</p> <p><b>MITIGAZIONE</b></p> <p>1 -Potrà essere richiesto, ai sensi del Regolamento di monetizzazione, uno spazio di sosta ad uso esclusivo delle abitazioni, esterno alle recinzioni e pari ad un posto auto per unità immobiliare, di superficie minima di 12,5 mq oltre allo spazio di manovra. In questo caso è prevista una riduzione del 30% del corrispettivo relativa alla conversione monetaria del parcheggio.</p> <p>2 -Le somme ottenute dalla conversione monetaria delle opere pubbliche effettuate in virtù della presente variante, saranno investite in opere pubbliche ubicate all'interno dell'UTOE dove sono state effettuate le conversioni stesse.</p>	-
	Miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti	<p>La monetizzazione va ad escludere o procrastinare nel tempo la realizzazione di standard pubblico a parcheggio.</p> <p><b>MITIGAZIONE</b></p> <p>1 -Potrà essere richiesto, ai sensi del Regolamento di monetizzazione, uno spazio di sosta ad uso esclusivo delle abitazioni, esterno alle recinzioni e pari ad un posto auto per unità immobiliare, di superficie minima di 12,5 mq oltre allo spazio di manovra. In questo caso è prevista una riduzione del 30% del corrispettivo relativa alla conversione monetaria del parcheggio.</p> <p>2 -Le somme ottenute dalla conversione monetaria delle opere pubbliche effettuate in virtù della presente variante, saranno investite in opere pubbliche ubicate all'interno dell'UTOE dove sono state effettuate le conversioni stesse.</p>	-
Tutela del sistema infrastrutturale	Tutela delle possibilità di ampliamento e adeguamento delle infrastrutture	Nessun impatto apprezzabile	=

### 6.3 – Effetti sociali

	OBIETTIVI GENERALI (P.S.)	EFFETTI ATTESI	AZIONI DI VARIANTE/ MITIGAZIONI	SEGNO
SOCIALE	Valorizzazione delle identità locali	Conservazione della riconoscibilità territoriale e fisica di ciascuna frazione	Nessun impatto apprezzabile	=
	Fruibilità degli spazi urbani pubblici e di relazione	Miglioramento delle condizioni di utilizzo e di accessibilità di edifici e spazi pubblici	Nessun impatto apprezzabile	=

### 6.4 – Effetti economici

	OBIETTIVI GENERALI (P.S.)	EFFETTI ATTESI	AZIONI DI VARIANTE/ MITIGAZIONI	SEGNO
ECONOMICA	Sostenibilità economica degli interventi di urbanizzazione	Contenimento del costo delle opere di urbanizzazione a carico del Comune	Nessun impatto apprezzabile	=

### 6.5 – Effetti sulla salute umana

	OBIETTIVI GENERALI (P.S.)	EFFETTI ATTESI	AZIONI DI VARIANTE/ MITIGAZIONI	SEGNO
SALUTE UMANA	Tutela della salute umana	Tutela dall'esposizione innalzamento dei rischi per la salute con riferimento a campi elettromagnetici	Nessun impatto apprezzabile	=
		Tutela della risorsa aria rispetto a possibili inquinamenti atmosferici	Nessun impatto apprezzabile	=
		Tutela della risorsa acqua rispetto a possibili impermeabilizzazione del suolo e qualità dei corpi idrici	Maggiore superficie permeabile	+
		Tutela della risorsa suolo rispetto a possibili nuove previsioni edificatorie	Nessun impatto apprezzabile	=
		Tutela dall'esposizione ad elevate emissioni acustiche	Nessun impatto apprezzabile	=
		Tutela della risorsa energia con riferimento a quelle da fonti energetiche non rinnovabili	Nessun impatto apprezzabile	=

## 7 - IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio è l'esame sistematico e costante dello stato di avanzamento del Regolamento Urbanistico e delle sue varianti, in quanto atti di governo del territorio, nel corso del loro ciclo di vita ed è finalizzato a verificare il processo di attuazione ed il grado di realizzazione delle azioni programmate. La valutazione in itinere rappresenta un momento puntuale e organico di verifica e di risultati ed impatti prodotti dal piano, nonché sulla capacità di quest'ultimo di conseguire gli obiettivi prefissati. Le informazioni relative alle diverse condizioni territoriali delle aree, sono raccolte e gestite attraverso un *data base* che, associato ad una cartografia che individua e codifica tutte le zonizzazioni urbanistiche del territorio comunale. Pertanto anche le aree interessate dalla presente valutazione integrata andranno inserite all'interno del *data base* citato che,

opportunamente aggiornato ed integrato in futuro con ulteriori informazioni, potrà costituire uno strumento funzionale alla gestione della fase attuativa della presente variante normativa alle N.T.A. del R.U. ed allo svolgimento delle operazioni di monitoraggio.

## **8. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Considerato il campo di applicazione della V.A.S., in particolare:

- il comma 1: fa riferimento a piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio, culturale;
- il comma 2: fa riferimento a piani e programmi che costituiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, la localizzazione e la realizzazione di opere d'interesse nazionale o regionale soggette a Valutazione d'impatto ambientale (VIA) o verifica di assoggettabilità (allegati II, III e IV del decreto);
- il comma 3: prevede la verifica di assoggettabilità (art. 12) per i piani e programmi aventi le caratteristiche di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori di detti piani e programmi;
- il comma 3 bis: stabilisce che l'autorità competente valuta, secondo le disposizioni dell'art. 12, se i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che costituiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La variante in oggetto, alla luce di quanto descritto, non è assimilabile a nessuna fattispecie prevista dai commi 1, 2 e 3, del D. Lgs n° 152/2006 e s.m.i.- Nel presente documento di valutazione integrata si rileva che in nessuno dei suoi punti la variante rientra nelle categorie indicate dalla L.R. 10/2010 all'Art. 5, comma 2 (piani e programmi soggetti obbligatoriamente a Valutazione ambientale strategica) né in quelle indicate dal successivo comma 3 (eventuale V.A.S. dopo la preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali), e quindi per essa è stata omessa, come consentito, anche la preventiva verifica di assoggettabilità di cui all'Art. 22 della stessa legge.

## **9. I CONTRIBUTI E LE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

.....

## **10. CONCLUSIONI**

Il processo di valutazione ha confermato le verifiche di coerenza effettuate nell'Attività di valutazione, le valutazioni degli effetti attesi, le misure di mitigazione prescritte e le attività di monitoraggio. Per quanto sopra si esprime un giudizio di fattibilità positivo. La presente Relazione di Sintesi Valutazione Integrata sarà pubblicata per 15 giorni nel sito web del Comune e affissa all'Albo Pretorio. La Variante quindi sarà inviata al Consiglio Comunale per l'adozione. Al

momento dell'adozione, secondo il Regolamento Regionale 4/R del 2007, i competenti organi dell'amministrazione esaminano gli esiti del processo di valutazione integrata e ne tengono conto ai fini della decisione. La relazione di sintesi è allegata agli atti da adottare ai sensi dell'articolo 16 comma 3, della Legge regionale n° 1/2005.